



# Il valore di una storia, la visione per il futuro.

Assemblea dei Delegati 2015

**RELAZIONE  
SULLE ATTIVITÀ**



legacoop bologna

## La missione e l'identità di Legacoop Bologna

Legacoop Bologna è un'associazione non riconosciuta senza finalità di lucro costituita ai sensi degli artt. 36 e seguenti del Codice Civile, prevista dallo Statuto della Legacoop Emilia-Romagna e dagli articoli dello Statuto della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Legacoop Bologna è l'Associazione di rappresentanza delle cooperative, delle imprese e degli enti bolognesi aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

L'Associazione si riconosce nei Principi dell'identità Cooperativa deliberati dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, approvati a Manchester nel 1995 in occasione del 150° anniversario della cooperazione, e promuove la Carta dei valori cooperativi adottata da Legacoop Nazionale nel 1993.

I principali compiti statutari dell'Associazione sono:

- La **rappresentanza** delle cooperative associate e la **tutela** dei loro interessi.
- L'**assistenza** attraverso una rete qualificata, efficiente, efficace ed innovativa di servizi alle associate.
- Il **presidio dell'identità cooperativa** e la promozione del sistema di valori che la caratterizzano.
- La **promozione cooperativa**, intesa come ricerca, supporto, stimolo alla nascita di nuove imprese cooperative.
- La **vigilanza**, come funzione delegata dalla legge che discende dalla necessità di vigilare sulla tutela del patrimonio sociale della cooperazione, rappresentato sia dal patrimonio intergenerazionale accumulato dalle imprese cooperative e di cui gli attuali soci operatori sono solo gestori pro-tempore; sia dal patrimonio reputazionale, fatto di cultura cooperativa, storia e credibilità dell'intero movimento cooperativo.

Legacoop Bologna promuove inoltre attività di ricerca economica e sociale e la tutela del patrimonio archivistico e storico degli enti associati, in stretta sinergia con il Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale.

La missione di Legacoop Bologna è quella di valorizzare e sostenere la crescita dell'insieme delle cooperative aderenti nella loro diversificazione dimensionale e settoriale attraverso un'azione di rappresentanza e tutela, servizio e realizzazione di progetti di sviluppo, il tutto all'interno di un contesto competitivo in continua evoluzione.

Negli ultimi anni il lavoro di Legacoop Bologna, in considerazione della gravissima crisi economica in atto, si è dovuto giocare riposizionare intensificando l'assistenza tecnico-sindacale sui tavoli di crisi, lavorando sulla tutela e la risoluzione di difficoltà, senza però dimenticare la progettualità e l'innovazione anche nei settori più toccati dalla crisi e dai tagli della finanza pubblica.

Lavorare sulla tutela e la risoluzione della difficoltà vuol dire molte cose: dall'affiancare i gruppi dirigenti nelle procedure di accesso agli ammortizzatori sociali, all'accompagnarli con competenze specialistiche nella redazione di piani economici e finanziari tesi a ristrutturazioni aziendali, dall'espletare tentativi di conciliazione allestendo tavoli di mediazione anche tra cooperative, fino all'ascolto e al confronto con le basi sociali. Questo è il lavoro che la struttura e FI.BO., la finanziaria territoriale di Legacoop Bologna e delle cooperative bolognesi, hanno continuato a fare anche nel 2015, di concerto con i settori, i servizi tecnici della legislazione del lavoro e del fiscale, con gli altri livelli associativi e con le altre istanze del movimento cooperativo.

## Dati associativi

Legacoop Bologna associa imprese operanti in diversi settori che spaziano dalla distribuzione ai servizi, dalla produzione e lavoro all'agroalimentare, dall'abitazione ai servizi sociali, dalla logistica al settore culturale.

Alla data del 31/12/2014 le **imprese aderenti** erano **188**, così suddivise per settore:

SETTORE	ADERENTI 31/12/14	ADERENTI 31/12/13	VARIAZIONI
Abitazione	11	12	(1)
Agroalimentare	19	19	-
Consumo	10	10	-
Dettaglianti	6	6	-
Mediacoop	5	5	-
Produzioni culturali	3	4	(1)
Produzione e lavoro	19	18	1
Servizi	58	59	(1)
Sociali	39	39	-
Turismo	2	2	-
Altro*	16	17	(1)
<b>TOTALE</b>	<b>188</b>	<b>191</b>	<b>(3)</b>

\* Società finanziarie, Assicurazioni, Banche

## La governance di Legacoop Bologna

In base allo Statuto di Legacoop Bologna, entrato in vigore il 5 dicembre 2011, gli organi di rappresentanza, governo e controllo dell'Associazione sono l'**Assemblea dei Delegati**, la **Direzione**, la **Presidenza**, il **Collegio dei Revisori dei Conti**, il **Comitato dei Garanti**, il **Comitato Etico**.

In data **10 novembre 2014**, Legacoop Bologna ha celebrato il proprio Congresso in preparazione del 39° Congresso di Legacoop Nazionale e del Congresso di Legacoop Emilia-Romagna.

In quella sede i delegati degli enti aderenti hanno approvato il programma di lavoro per il **mandato 2014-2017** ed hanno eletto i nuovi organi dirigenti dell'Associazione (Presidente, Direzione, Comitato dei Garanti, Comitato Etico, Collegio dei Revisori dei Conti) ed i delegati al Congresso di Legacoop Emilia-Romagna.

Ai sensi dell'art. 10 del vigente Statuto e di un apposito Regolamento, che è stato approvato dalla Direzione di Legacoop Bologna in data 24 settembre 2012, l'**Assemblea dei Delegati** è composta dai Delegati degli enti aderenti, dove ciascun ente ha diritto ad uno o più delegati (fino ad un massimo di quattro) sulla base del numero dei soci, del fatturato e dei contributi associativi versati. Nella nomina dei Delegati spettanti agli associati, è garantita una adeguata rappresentanza di ciascun genere in misura non inferiore al 30% e di giovani di età non superiore a 40 anni nella misura del 10%.

La **Direzione**, entrata in vigore con il Congresso del 2014, è composta da 44 membri e 11 invitati permanenti e **si è riunita 6 volte** nel corso del 2015. La **Presidenza**, i cui membri sono stati nominati dalla Direzione di Legacoop Bologna in data 4 dicembre 2014, è composta da 13 membri più il Presidente e nel corso del 2015 ad oggi **si è riunita 11 volte**.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** composto da 5 membri di cui 2 supplenti è stato eletto dal Congresso di Legacoop Bologna, mentre la Direzione del 4 dicembre 2014 ne ha nominato, fra i membri effettivi, il Presidente.

Il **Comitato dei Garanti**, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti resta in carica per un periodo intercorrente tra un Congresso e quello successivo. È un organo di conciliazione che interviene nelle controversie fra gli organismi aderenti e Legacoop Bologna e tra la stessa Associazione e tali organismi.

Il Comitato Etico, infine, è composto da 3 membri scelti tra persone di comprovata onorabilità, indipendenza e professionalità, è stato eletto dal Congresso e resta in carica per un periodo intercorrente tra un Congresso e quello successivo.

**Nel corso del 2015, il Comitato Etico si è riunito quattro volte.**

## La struttura organizzativa

Dalla riforma statutaria del 2002, e in particolare nel corso degli ultimi anni, l'Associazione ha perfezionato la seguente organizzazione:

- Funzione di **rappresentanza** in capo alla Presidenza e supportata dalla Direzione generale.
- Attività di **assistenza** svolta dai servizi amministrativi e fiscali, legislazione del lavoro, finanziari e relazioni industriali.
- **Promozione cooperativa e progetti speciali** che opera con il supporto integrato dei settori e degli uffici fiscali e legislazione del lavoro e si esplicita attraverso i progetti intercooperativi intersettoriali.
- **Settori politico-sindacali** quali l'area welfare, l'area cultura e conoscenza, l'area sviluppo territoriale, innovazione e internazionalizzazione, l'area logistica e trasporti, servizi e agrindustria.
- **Servizi generali**, contabilità e bilancio, gestione del personale, sistema informativo e segreteria.
- **Vigilanza**, che viene attuata tramite le revisioni annuali o biennali dal corpo revisori cooperativi.

Alla data odierna l'organico dell'Associazione è composto da 22 dipendenti.

Sul versante organizzativo, anche il 2015 è stato caratterizzato da un intenso dibattito a livello regionale sul **processo riorganizzativo di Legacoop Emilia-Romagna**, nelle sue articolazioni provinciali, settoriali e società di servizi. Legacoop Bologna ha collaborato attivamente a questa fase di confronto, avviando, in un'ottica di semplificazione organizzativa e accorpamento, la predisposizione di una piattaforma per la gestione dei servizi interni di diverse strutture settoriali e territoriali.

## Attività istituzionale

### Rappresentanza

Le associazioni di rappresentanza imprenditoriale sono dei **soggetti organizzativi di tipo politico-economico** che rappresentano e assistono le imprese a livello locale nei rapporti con le istituzioni, le amministrazioni pubbliche e le parti sociali, tutelando con forza e determinazione gli interessi delle categorie di appartenenza. In quest'ottica, esse devono porsi come **centri "di servizio" verso gli associati ad alto valore aggiunto**, per sostenere lo sviluppo di un sistema produttivo competitivo, in grado di rispondere in tempo reale al cambiamento. Il ruolo di Legacoop Bologna è quello di rappresentare le cooperative associate nel modo più confacente agli interessi delle cooperative stesse, poiché è la manifestazione concreta delle cooperative di voler operare insieme, di voler raggiungere insieme obiettivi che sarebbero preclusi alla singola cooperativa.

Connessa alla funzione di rappresentanza, l'Associazione deve svolgere per le proprie associate un'attività di servizio, e di promozione ed organizzazione di "luoghi" intersettoriali per **favorire lo sviluppo e progetti di crescita intercooperativa**. L'Associazione ha inoltre il compito di produrre, promuovere e comunicare "cultura cooperativa", confrontandosi con tutti coloro che operano per il benessere ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Nel corso del 2015 l'**attività di rappresentanza** dell'Associazione si è fortemente confrontata con la Amministrazione Comunale di Bologna e della costituenda Città Metropolitana, svolgendo la propria attività sindacale sui diversi tavoli di confronto **sulle tematiche della Pianificazione Strategica**, dello **sviluppo economico**, del **welfare**, della **pianificazione territoriale** e dello **sviluppo urbanistico**, della **mobilità urbana** e della **cultura**.

Sul versante della rappresentanza, Legacoop Bologna ha proseguito nel corso dell'anno la strada verso **l'unità cooperativa**, dopo la nascita ufficiale nell'ottobre del 2012 dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Bologna, primo coordinamento unitario nato a livello provinciale fra Legacoop Bologna, Confcooperative Bologna e AGCI Bologna. Nel corso del 2015 un proficuo percorso di confronto ha portato all'integrazione con Alleanza Cooperative Italiane Imola e alla costituzione del **Coordinamento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola**. Nel corso del 2015 sono stati istituiti due gruppi di lavoro sui temi della "Qualificazione della Rappresentanza unitaria nell'area della città metropolitana di Bologna" e sulla "Qualificazione della struttura organizzativa e dei servizi per lo sviluppo delle cooperative". I lavori dei gruppi hanno portato alla condivisione di un primo documento dal titolo **"Contributo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane nella città Metropolitana di Bologna per la Qualificazione della Rappresentanza della cooperazione, della struttura organizzativa e dei servizi"** che è stato approvato dal Comitato Esecutivo nella seduta del 17 luglio 2015, e conseguentemente presentato e approvato dagli organi delle tre Centrali. Il 30 novembre 2015 si è svolta anche la **prima Assemblea Metropolitana** presso l'Hotel i Portici a Bologna, occasione in cui è stato pre-

sentato il Terzo Rapporto Euricse sulle imprese cooperative in Italia e a Bologna da parte del Prof. Carlo Borzaga dell'Università degli Studi di Trento.

Il progetto di unificazione delle tre centrali cooperative in un'unica Associazione di Rappresentanza della Cooperazione a livello nazionale si sta quindi concretizzando per successivi stati di avanzamento: nell'ultimo anno sono stati istituiti quattro gruppi di lavoro nazionali, che hanno coinvolto complessivamente oltre 200 operatori, in rappresentanza di tutti i settori e di tutti i territori di insediamento delle tre Centrali Cooperative. I Gruppi hanno affrontato i **temi costituenti** della nuova organizzazione: **Identità, valori e missione; Politica e promozione cooperativa; Rapporti tra Associazione ed imprese aderenti; Statuti, regolamenti, assetti organizzativi e finanziamento dell'Associazione**. È in corso la redazione di un documento di sintesi, che sarà presentato alla prossima Assemblea dell'Alleanza, il 13 gennaio 2016, occasione per marcare le tappe dell'ultimo tratto di strada nella realizzazione del percorso di unificazione, verso il traguardo del 1° gennaio 2017.

Nel corso del 2015 in occasione del suo **70° anniversario**, Legacoop Bologna, in collaborazione con le istituzioni locali, ha organizzato una serie di iniziative pubbliche celebrative aperte a tutta la cittadinanza. La serata inaugurale si è tenuta **domenica 5 luglio 2015 in Piazza Maggiore a Bologna**. L'evento, intitolato **Visioni Cooperative**, è stato organizzato in collaborazione con la Cineteca di Bologna, e ha visto la partecipazione di oltre cinquemila cittadini. Attraverso l'evento Visioni Cooperative, Legacoop Bologna ha scelto di affidare al cinema e ai nuovi linguaggi dell'audiovisivo, la narrazione dell'impegno della cooperazione per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Legacoop Bologna ha scelto Piazza Maggiore per l'avvio delle celebrazioni del suo 70esimo anniversario perché considerato il **luogo simbolo della rinascita cooperativa** nel 1945, dopo vent'anni di dittatura fascista. Allo stesso tempo l'organizzazione di un evento pubblico in Piazza Maggiore ha permesso a un vasto numero di cittadini di poter prendere parte ai festeggiamenti. Per la serata inaugurale Legacoop Bologna ha puntato su cultura, innovazione e legalità, individuati come **punti di connessione tra la storia e il futuro** della cooperazione bolognese. La serata inaugurale è stata aperta da un concerto del quartetto d'archi dell'Orchestra Senza Spine, vincitori del bando Culturability promosso dalla Fondazione Unipolis, seguita da un saluto del sindaco di Bologna, Virginio Merola, e da un intervento di Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna.

La serata è continuata con la proiezione di **Una storia libera**, graphic novel che racconta le vicende della Calcestruzzi Ericina Libera, una cooperativa nata sulle ceneri di un'azienda privata confiscata alla mafia in provincia di Trapani. **Una storia di coraggio e di impegno** per la legalità, resa possibile da un **patto per il buon lavoro** siglato dall'Associazione Libera e da alcune cooperative bolognesi, prime fra tutte Unipol e Coop Costruzioni.

Legacoop ha scelto di usare il linguaggio della graphic novel per raccontare questa storia coinvolgendo illustratori e sceneggiatori della giovane cooperativa bolognese Pequod. Le proiezioni di Visioni Cooperative sono proseguite poi con la proiezione in antepri-

ma del cortometraggio **“Cominciamo da qui”** prodotto dalla cooperativa bolognese Open Group e diretto dalla giovane regista Barbara Roganti. Un cortometraggio che mescola passato, presente e futuro della cooperazione bolognese attraverso la tecnica dello storytelling multiplatforma. La serata si è conclusa con la proiezione del film **“Si può fare”** di Giulio Manfredonia, con Claudio Bisio, Anita Caprioli e Giuseppe Battiston, ispirato alle storie delle cooperative sociali nate negli anni ottanta per dare lavoro ai pazienti dimessi dai manicomi in seguito alla Legge Basaglia.

Per il 70° di Legacoop Bologna è stata allestita una **mostra fotografica**, inaugurata il 29 settembre 2015 nel **Cortile d'Onore di Palazzo D'Accursio** a Bologna dalla presidente Rita Ghedini e dalla vice sindaco, Silvia Giannini. Le foto, in esposizione fino al 4 ottobre nel cortile d'onore di Palazzo D'Accursio, ripercorrono le principali fasi dello sviluppo della cooperazione a Bologna, dal Dopoguerra fino ai giorni nostri, con la presentazione a Expo Milano 2015 del supermercato del futuro di Coop.

La mostra è stata realizzata grazie al contributo del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale. In occasione del 70° anniversario di Legacoop Bologna è stato pubblicato il libro **“Ricostruzione. La Lega delle Cooperative a Bologna (1945-1948)”** scritto da Mario Viviani, con prefazione di Rita Ghedini.

Il 2 Febbraio 2015 il Ministero dell'Interno e L'Alleanza delle Cooperative Italiane hanno siglato le Linee Guida per l'applicazione del Protocollo di Legalità sottoscritto nel Novembre 2013.

L'obiettivo principale del protocollo è quello di rafforzare e rendere più incisiva l'azione di prevenzione e contrasto di ogni possibile tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo delle imprese cooperative attraverso una stretta collaborazione tra la **Cooperazione ed il Ministero dell'Interno**.

Il protocollo riconosce l'impegno del mondo cooperativo per affermare i principi della legalità che finora si era espressa attraverso atti interni (codici etici). La cooperazione assume una responsabilità più forte nei confronti delle Istituzioni a tutela della legalità e della sicurezza nel mondo del lavoro, della produzione e dei servizi.

I principali obiettivi sono:

- Tutelare i principi di legalità e di concorrenza leale.
- Contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività di impresa e nel mercato del lavoro.
- Valorizzare l'impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici.
- Recuperare a fini produttivi le imprese e i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

L'iscrizione all'albo, prevista dall'adesione al protocollo, conferisce una qualificazione etica e reputazionale e consente la verifica della filiera e dei partners commerciali (vendors' list).

Il Ministero dell'Interno si impegna a:

- Ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia.
- Valorizzare l'adesione al Protocollo ai fini dell'attribuzione del rating di legalità.

Il Protocollo è citato nel regolamento sul rating di legalità approvato dall'Autorità garante delle Concorrenza e del Mercato pubblicato il 15/12/2014 (art. 3 punto 2 lett. A).

Legacoop Emilia-Romagna nel corso del mese di Dicembre perfezionerà **l'accordo con la Prefettura di Bologna** per l'attivazione delle procedure di adesione delle imprese cooperative al Protocollo di Legalità.

All'inizio del mese di gennaio 2016 saremo quindi nelle condizioni di dare avvio alle fasi operative di adesione che molto probabilmente avverranno tramite una procedura informatica con accesso riservato dal sito dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Il 21 Marzo 2015 si è tenuta a Bologna la **“Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie”**; Legacoop Bologna e le Cooperative Bolognesi hanno contribuito in modo determinante all'organizzazione di questo evento. I operatori bolognesi hanno camminato dietro lo striscione di **Cooperare con Libera Terra**, l'agenzia attraverso la quale la cooperazione ha supportato la nascita e lo sviluppo delle cooperative di Libera, che operano sui beni confiscati alle mafie.

Dieci anni fa, le cooperative aderenti a Legacoop Bologna hanno intrapreso un cammino insieme a Libera per promuovere la cultura della legalità e supportare le cooperative di Libera Terra. Da allora molta strada è stata fatta, ma molta ne resta ancora fare. Le recenti inchieste hanno dimostrato che nel nostro territorio la presenza mafiosa si sta radicanando sempre più, e che quindi la cooperazione non può abbassare la guardia.

Il cammino di Legacoop Bologna al fianco di Libera prosegue anche con il contributo che la cooperazione è pronta a dare per una **gestione efficiente e per il riutilizzo a fini sociali dei beni e delle aziende confiscati alle mafie**. L'Emilia-Romagna, secondo il dossier 2015 di Libera, è la regione del Nord Italia con il maggior numero di confisci: non solo immobili o terreni, ma anche aziende, il 67% delle quali risulta inattiva dopo la confisca.

Legacoop Bologna rinnova il proprio impegno, mettendo a disposizione di Libera e delle istituzioni del territorio le **competenze maturate** in anni di lavoro nella **cooperazione sociale, culturale e agro-alimentare** per sostenere le giovani cooperative di Libera Terra nell'impegnarsi a recuperare e a rilanciare i beni confiscati alle mafie sul nostro territorio. Per il raggiungimento di tali obiettivi, Legacoop Bologna intende proseguire il lavoro per il consolidamento del ruolo dell'Agenzia come primo **incubatore di legalità** in Italia per imprese e start up cooperative che lavorano su terreni e beni confiscati alle mafie.

Il 29 Aprile 2015 è stato sottoscritto, il **Patto Metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo Economico e Sociale**. Legacoop Bologna e Alleanza Cooperative Italiana Metropolitana hanno contribuito in modo determinante alla definizione e alla condivisione dei contenuti dell'accordo con il quale la Città Metropolitana e le organizzazioni

economiche e sociali metropolitane hanno condiviso la costruzione di un quadro di impegni per la definizione e la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere e coordinare lo sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano, con l'obiettivo della piena e buona occupazione. In sintesi si tratta di creare **uno strumento che consenta di determinare e di governare le trasformazioni in atto sul territorio:** del sistema produttivo, del mondo del lavoro, del contesto sociale, attraverso progettazioni condivise che rendano possibile la salvaguardia della coesione sociale. Il Patto non parte dal nulla, ma mette a sistema azioni, interventi, progettualità attivati in questi anni sul territorio, che vanno valorizzati e incentivati, oltre alla progettualità innovativa che si è creata e si creerà attraverso la programmazione strategica metropolitana. Punto di riferimento è il **Patto per il Piano Strategico Metropolitano** sottoscritto il 9 luglio 2013, conclusivo del percorso progettuale volontario, partecipato e condiviso, col quale sono stati concertati con le forze sociali ed economiche del territorio metropolitano programmi e progetti pluriennali. Tutti i soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e lo Sviluppo economico e sociale riconoscono come essenziale che si compiano scelte univoche e tempestive per dotare il territorio di infrastrutture materiali ed immateriali strategiche e coerenti con un profilo di competitività internazionale.

Si è concordato che a tale obiettivo occorre dare massimo rilievo, individuando come temi prioritari:

#### 1. La mobilità, e in particolare:

- Collegamento rapido Stazione AV/Aeroporto.
- Riqualificazione del nodo autostradale bolognese coerentemente con il ruolo di porta di accesso alla regione.
- Messa a regime di un Servizio Ferroviario Metropolitano moderno ed efficace, analogamente ad altre aree metropolitane europee.

#### 2. Il rafforzamento delle reti telematiche.

Su questi temi la Città Metropolitana si impegna ad attivare tavoli di confronto dedicati per definire tempi e modalità di realizzazione con tutti i soggetti coinvolti. Gli interventi previsti dal Patto avranno come minimo comune denominatore:

- Una visione unitaria delle linee di sviluppo, la definizione delle priorità di investimento ed un utilizzo mirato delle risorse in tal senso.
- Una rinnovata concertazione ed una nuova responsabilità di tutti gli attori sociali ed economici.
- Una nuova filiera istituzionale, più semplice, meno costosa e più coesa.

Premessa indispensabile per l'attuazione del Patto è il riconoscimento del ruolo peculiare della Città Metropolitana da parte della Regione nella programmazione delle risorse disponibili, con particolare attenzione alle risorse europee, indispensabili per mettere in campo strumenti e azioni di governo dei processi di sviluppo.

Il 7 maggio 2015 ha preso avvio in tutta Italia una campagna di **raccolta firme** per la presentazione di una **Legge di iniziativa popolare contro le false cooperative** promossa

dalle centrali cooperative (AGCI – CONFCOOPERATIVE – LEGACOOOP) che si riconoscono nell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

In particolare, la proposta di legge prevede:

- Di approvare una legge con misure più severe e più incisive per contrastare il fenomeno delle false cooperative, che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo finalità estranee a quelle mutualistiche.
- La cancellazione dall'Albo delle Cooperative e la conseguente perdita della qualifica di cooperativa, per le imprese che non siano state sottoposte alle revisioni/ispezioni;
- Definizione di un programma di revisioni, in via prioritaria, per quelle cooperative che non siano state sottoposte da lungo tempo alle revisioni o alle ispezioni, così come per le cooperative appartenenti ai settori più a rischio.
- Tempestiva comunicazione dello scioglimento delle cooperative all'Agenzia delle Entrate per contrastare il fenomeno di cooperative che nascono e cessano l'attività nel giro di pochi mesi accumulando debiti nei confronti dell'Erario.
- Creazione di una cabina di regia al Mise che coordini i soggetti chiamati a vigilare sulle cooperative evitando sovrapposizioni e duplicazioni di adempimenti attraverso intese che consentano di coordinare revisori provenienti anche da altre Amministrazioni.

I promotori hanno consegnato alla Camera dei Deputati 100 mila firme raccolte nell'ambito della campagna "Stop alle false cooperative"; **Legacoop Bologna ha contribuito al successo dell'iniziativa raccogliendo, durante le Assemblee di Bilancio delle cooperative aderenti e nei numerosi banchetti realizzati sul territorio, oltre 4.345 firme.**

Il 6 luglio 2015 è stato siglato il Protocollo di Intesa in materia di appalti, forniture e servizi tra il Comune di Bologna, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, Alleanza delle Cooperative Italiane, Unindustria, CNA, Confartigianato e ANCEBOLOGNA.

L'obiettivo al quale abbiamo lavorato nella stesura del Protocollo Appalti è stato quello di **creare uno strumento che potesse qualificare il tessuto imprenditoriale ed economico del territorio bolognese attraverso gli appalti pubblici.**

**Il documento recepisce un dibattito pubblico sul tema delle gare di appalto scaturito dalle difficoltà registrate dalle nostre cooperative nel rapporto con l'amministrazione Comunale di Bologna.** In particolare modo la dinamica vissuta nell'ultimi sei mesi è stata l'uscita di gare di appalto nell'ambito del welfare che, sebbene formalmente risultassero a Offerta Economicamente Vantaggiosa in realtà contenevano elementi distorsivi che schiacciavano la competizione sul massimo ribasso. Assieme a questa modalità di valutazione inappropriata si aggiungevano il mancato rispetto dei tabellari provinciali dei CCNL per la costruzione della base d'asta e l'adozione di scarsi elementi qualitativi richiesti alle imprese per l'accesso alle gare.

Proseguendo in questa direzione, come più volte ribadito negli incontri con gli Assessori di competenza e nelle Commissioni del Consiglio comunale, si sarebbe de-qualificato in modo netto la qualità delle imprese, del lavoro e dei servizi nel nostro territorio.

**Per questa ragione Legacoop Bologna considera il Protocollo Appalti come uno**

**strumento idoneo ad indirizzare l'Amministrazione Comunale Bolognese verso un cambiamento di paradigma, nell'interesse delle imprese e dei lavoratori.**

Contenuti condivisi all'interno del Protocollo Appalti:

- **Adozione dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" quale unico criterio di aggiudicazione delle gare.**
- Qualità della proposta progettuale prevalente in modo significativo sul prezzo.
- Prevenzione di effetti distorsivi che limitano la competizione al fattore del massimo ribasso.
- **Rispetto dei CCNL nazionali e degli integrativi provinciali** (con i tabellari di riferimento), sia da parte delle imprese verso i lavoratori, sia da parte della stazione appaltante nella determinazione della base d'asta.
- **Introduzione di requisiti qualitativi e reputazionali per l'accesso alle gare** (principi etici e di legalità, correttezza retributiva fiscale) e sistemi penalizzanti per le imprese che hanno eseguito con negligenza precedenti appalti.

Le innovazioni sostenute all'interno del Protocollo Appalti sono:

- **Utilizzo di tutte le tipologie di gare d'appalto** consentite sia dalla legislazione nazionale, sia dalle nuove Direttive Europee.
- **Superamento delle gare di appalto tradizionali nel welfare e servizi alle persona, attraverso forme di co-progettazione** tra pubblico e privato.
- **Applicazione della clausola sociale per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati** e ove non fosse possibile (poiché non compatibile con la clausola di riassorbimento di manodopera) inserimento tra "i criteri oggetto di valutazione punteggi specifici relativi all'inserimento di personale socialmente svantaggiato".
- **Rating di legalità come fattore premiante** per le imprese che lo posseggono.

Nel settembre del 2015 Legacoop Bologna ha rinnovato la sua **partnership** con **Unindustria Bologna** nell'organizzazione di **FARETE**, il meeting point delle imprese bolognesi che ha visto la partecipazione di oltre 600 aziende con 13.000 visitatori e 1.560 partecipanti ai workshop tematici. Sono state circa una ventina le cooperative ed aziende aderenti a Legacoop Bologna che hanno preso parte attivamente alla manifestazione con propri stand espositivi. Legacoop Bologna ha promosso all'interno di FARETE 2015 un workshop dedicato alla comunicazione digitale per le imprese della Food Economy.

Il 20 ottobre del 2015 in risposta ad una serie di ricostruzioni mediatiche, infondate e distorte, i **componenti della presidenza di Legacoop Bologna**, al fine di sottolineare i compiti e la funzione di rappresentanza dell'associazione, decidono di inviare agli organi di informazione la seguente **dichiarazione congiunta**:

"Esprimiamo piena fiducia, totale vicinanza e condivisione dell'operato di Rita Ghedini e Simone Gamberini, presidente e direttore di Legacoop Bologna. Siamo sconcertati dalle accuse che vengono loro mosse, proprio perché la storia professionale e personale di Rita e Simone è contraddistinta dalla trasparenza e dall'impegno per la legalità. Desideriamo ricordare che quello della legalità è un principio fondante di Legacoop Bologna, che da anni è impegnata concretamente nel contrasto alle mafie e al malaffare. Per quanto dovuta sia un'indagine penale, a seguito della presentazione di notizie di reato, il danno all'immagine subito da Legacoop Bologna assai difficilmente potrà essere ripagato dalla dichiarazione di estraneità ai reati una volta che i fatti verranno integralmente chiariti. Ribadiamo ancora una volta che il **compito di un'associazione di rappresentanza è quello di accompagnare e sostenere le proprie associate** nelle svolgimento delle proprie attività, **promuovendone problemi ed istanze** nel rapporto con le istituzioni politiche e con le forze sociali. **Il valore della rappresentanza**, sempre esercitata nel rispetto delle regole, **è indice di democrazia**".

Il 1 e 2 dicembre 2015 Legacoop Bologna, Unindustria Bologna, Confartigianato Assimpres, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL territoriali, hanno dato vita all'iniziativa **"Luci sulla comunità. Le imprese e i sindacati insieme per una città dei diritti e dell'integrazione"**.

Durante la due giorni, in collaborazione con i centri per l'impiego, nella Sala del Dentone di Palazzo D'Accursio, decine di esperti in selezione del personale hanno mappato le competenze di oltre 1600 candidati, aiutandoli a costruire un curriculum aggiornato. Lo scopo dell'iniziativa è stato indire una gara di solidarietà tra le oltre 6.000 imprese associate per **l'inserimento, o il reinserimento, del maggior numero possibile di profili nel mercato del lavoro**. A tutti coloro che si sono presentati sono stati consegnati un voucher per un corso di formazione e sei ticket per altrettanti pasti gratuiti da ritirare, dal 3 all'8 dicembre dalle 11.30 alle 14.30, nel cortile di Palazzo D'Accursio. I corsi di formazione, saranno focalizzati su tre aree tematiche: "Come scrivere un curriculum e affrontare un colloquio di lavoro", "Informatica di base" e "Corso intensivo di apprendimento della lingua italiana". I candidati potranno scegliere quello più congeniale alle proprie esigenze e ai propri interessi entro dicembre 2016. La distribuzione dei pasti, prodotti con il contributo di CAMST, è stata realizzata dal personale delle diverse associazioni di categoria coinvolte e dei tanti volontari presenti.

## Assistenza

Nel perseguire lo scopo di rappresentare e valorizzare l'esperienza cooperativa sul territorio bolognese, un ruolo fondamentale è ricoperto dall'erogazione dei servizi tecnici, fiscali e della legislazione del lavoro che quotidianamente Legacoop offre alle proprie imprese associate, accompagnandole e supportandole in tutti gli adempimenti di natura tecnico-sindacale che le imprese sono chiamate ad ottemperare.

Nell'esercizio 2015, è continuata la collaborazione fra i nostri uffici tecnici e la Rete Nazionale Servizi di Legacoop.

L'attività di consulenza e assistenza dell'**Area fiscale e societaria** è stata svolta, come sempre, attraverso:

- Interpretazione delle leggi in materia e loro divulgazione mediante stesura di circolari esplicative rivolte alle associate di Bologna e alla RNS.
- Attività propositiva nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per interpretazioni di leggi, nonché attività propositiva per emanazione di disposizioni legislative.
- Seminari di studio rivolti alle associate di Bologna.
- Assistenza e consulenza fiscale e societaria mediante incontri con le associate relativamente a specifiche problematiche (anche telefonica).
- Attività di consulenza, in collaborazione con l'Ufficio legislazione del lavoro, per la costituzione di nuove cooperative e/o per gestione di stati di crisi.
- Assistenza e consulenza nelle fasi di accertamento e contenzioso tributario.
- Dal 2013, gestione (in collaborazione con l'Ufficio legislazione del lavoro) del nuovo servizio istituito dalla Rete Nazionale Servizi, denominato "L'esperto risponde", sul sito Internet Legacoop, che fornisce risposte a quesiti di tutti gli associati a livello nazionale.

La suddetta attività, destinata principalmente nei confronti delle associate, è disponibile anche nei confronti di soggetti associati ad altre Leghe territoriali, nonché a soggetti non associati, dietro corrispettivo.

Le attività dei Servizi tecnici si svolgono in costante raccordo con le altre articolazioni settoriali e territoriali di Legacoop. Il personale di Legacoop Bologna fornisce anche, sulla base di una apposita convenzione, servizi di assistenza giuslavoristica e fiscale a favore delle cooperative associate a Legacoop Imola.

Nel sito di Legacoop Bologna è attiva dal 2000 un'area riservata, dedicata alle imprese associate a Legacoop Bologna e a Legacoop Imola, in cui possono essere visionati e scaricati circolari e documenti di carattere fiscale, amministrativo e giuslavoristico. Quest'area è inoltre accessibile, in via residuale, alle imprese non aderenti a Legacoop a fronte del pagamento di un corrispettivo.

Le **circolari** emanate dagli uffici, che al 30.11.2015 sono state complessivamente n. **306** (di cui 162 -comprese le 11 circolari dello "scadenziario mensile"- dell'area fiscale, 130 -comprese le 49 circolari de "Le novità della settimana"- dell'area lavoro e 14 dell'area le-

gale), sono di diversa ampiezza e contenuto. Le stesse non sono meramente informative, ma illustrative e di approfondimento degli argomenti trattati.

Sono stati effettuati anche convegni sia a favore delle proprie associate che della Rete Nazionale Servizi per l'illustrazione di nuove disposizioni o per approfondimenti di tematiche di generale interesse.

Anche nell'anno 2015, l'**Area Legislazione del lavoro** ha continuato a svolgere il servizio di informazione ed assistenza tecnica in materia giuslavoristica, previdenziale, assistenziale, antinfortunistica, ambientale e privacy.

Il 2015 è stato, più del passato, denso di novità normative che hanno interessato moltissimi aspetti dei citati settori ed in particolare sono stati emanati ben otto Decreti Legislativi che segnano una vera e propria riforma a 360 gradi del diritto del lavoro e previdenziale; su tali numerosissime novità lo stesso Ufficio ha prodotto una costante e capillare informazione ed assistenza giuridica al tramite di apposite circolari, seminari e contatti diretti e la redazione settimanale de "Le novità della settimana".

Nell'anno in esame oltre alla quotidiana ed ordinaria attività, è stato necessario assistere le società e le cooperative operanti in settori merceologici, specie quello della filiera dell'abitare, che hanno fortemente risentito della crisi economica per l'accesso agli ammortizzatori sociali.

Lo stesso Ufficio, altresì, ha continuato e continua:

- A collaborare con la Rete nazionale servizi.
- A rappresentare la Cooperazione bolognese presso i competenti organi amministrativi territoriali degli Enti previdenziali ed assistenziali.
- A ricercare, all'interno dell'Osservatorio sulla Cooperazione costituito presso la competente Direzione provinciale del Ministero del lavoro, soluzioni giuridiche e fattive per la lotta contro la cooperazione spuria.

In particolare, per le imprese associate, l'**Ufficio Legislazione** del lavoro ha organizzato un convegno nello scorso mese di novembre **sulle rilevanti novità introdotte dalle recenti normative**, fra le quali: Decreto legislativo 14/9/2015, n.148 e Decreto legislativo 14/9/2015, n.151.

Era presente in qualità di relatore il Dott. Stefano Visonà – Magistrato Responsabile Ufficio Legislativo Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel mese di dicembre invece, l'**Ufficio Fiscale** ha organizzato una **riunione aperta** alle aderenti sulle nuove disposizioni in tema di regolamento del prestito sociale, in relazione alle delibere adottate dalla Direzione nazionale di Legacoop nel 2015, **in tema di autoregolamentazione**.

## Vigilanza

La finalità della vigilanza è **tutelare il patrimonio sociale della cooperazione**, attribuendo al termine "patrimonio sociale" due diverse e complementari accezioni:

- **Il patrimonio accumulato** da ogni singola cooperativa, spesso attraverso i decenni, con l'apporto di più generazioni di operatori, e di cui gli attuali soci e amministratori sono solo i gestori pro-tempore.
- **Il patrimonio storico** che la cooperazione italiana, e segnatamente l'associazionismo cooperativo, con sedimentazione progressiva, si è costituito in oltre 150 anni di storia. Tale patrimonio è in sostanza la somma dei patrimoni delle singole cooperative, ma più complessivamente è anche fatto di cultura cooperativa, di storia e di credibilità.

Nel caso specifico della revisione cooperativa, la tutela di tale patrimonio si realizza sostanzialmente:

- Verificando la natura mutualistica dell'azienda cooperativa.
- Evitando il sorgere di forme di cooperazione "spuria".
- Limitando i danni di un'eventuale situazione di crisi aziendale, mediante la proposta all'autorità governativa degli opportuni provvedimenti.

È utile, altresì, ricordare il contenuto del primo comma dell'art. 4 del D. Lgs. 220/2002:

La revisione cooperativa è finalizzata a:

- Fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale.
- Accertare, anche attraverso una verifica della gestione amministrativo-contabile, la natura mutualistica dell'ente, verificando l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione, l'assenza di scopi di lucro dell'ente, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, e la legittimazione dell'ente a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.

L'attività di **Vigilanza sulle Associate**, svolta per conto di Legacoop Nazionale, su delega ministeriale, è coordinata con le analisi elaborate dall'ufficio di monitoraggio economico. L'attività di monitoraggio si svolge sia attraverso verifiche campionarie mirate, sia mediante la rilevazione annuale degli indicatori di andamento economico e gestionale di tutte le cooperative aderenti a Legacoop Bologna. Le analisi del monitoraggio si basano inoltre su confronti di serie storiche di dati e comparazioni settoriali.

Nel 2015 è iniziato il biennio ispettivo 2015-2016, che prevede complessivamente 197 revisioni (124 annuali e 73 biennali), da ripartirsi nell'arco dei due anni. Relativamente al 2015, le revisioni ordinarie effettuate alla data del 30/11/2015 sono state n. 66, di cui n. 43 annuali e n. 23 biennali.

Si evidenzia **che per l'annualità 2015 Legacoop Bologna ha assegnato e sta facendo svolgere ai propri revisori tutte le revisioni di competenza previste**, come già per il biennio precedente.

Tale attività viene eseguita con completezza e diligenza da parte di un consolidato organico di revisori, abilitato a tale funzione da severi programmi di formazione e selezione e tenuto all'osservanza delle norme emanate dall'Ufficio Nazionale Revisioni in tema di Deontologia e Buone pratiche comportamentali.

## Promozione cooperativa

Legacoop ha favorito la promozione di nuova cooperazione supportando le richieste di informazioni e di sostegno per la costituzione di **nuove cooperative provenienti dal territorio**, attraverso l'intervento integrato dei settori e degli uffici legislazione lavoro e fiscale. La promozione cooperativa rappresenta per Legacoop un'importante compito istituzionale al fine di incentivare e facilitare la costituzione di nuove cooperative **intercettando idee imprenditoriali e progetti innovativi** presenti sul territorio. Per perseguire tale finalità, l'Associazione organizza un costante presidio con un apposito servizio, che vede la partecipazione integrata dei settori e degli uffici legislazione lavoro e fiscale.

Il panorama di chi si rivolge all'Ufficio Promozione di Legacoop Bologna è vasto e variegato: spesso giovani con profili ad alto contenuto professionale, artigiani, cassa integrati, disoccupati, professionisti, dipendenti di aziende in crisi, attratti dalla forma cooperativa come modello economico-imprenditoriale di contrasto alla crisi. Nel corso del 2015, si sono svolti circa **quaranta incontri** con aspiranti operatori. In molti casi, non si sono ravvisate le caratteristiche oggettive e soggettive di fattibilità imprenditoriale in forma cooperativa. Compito del Servizio di Promozione Cooperativa, del resto, è anche quello di **orientare** e, se del caso, dissuadere da iniziative imprenditoriali non adeguate, da quelle rivolte a mercati troppo maturi o non economicamente sostenibili. Vanno segnalate alcune **esperienze significative** che nel 2015 hanno aderito, o avviato l'iter di adesione, a Legacoop Bologna:

- **Socialpneus società cooperativa**, costituita da ex dipendenti di una impresa in liquidazione, evidenzia come lo strumento cooperativo possa costituire una reazione alla crisi attraverso percorsi di workers buyout.
- **Novamedica società cooperativa sociale onlus** che ha come soci medici ed infermieri, esempio di aggregazione cooperativa di professionisti.
- **VZ19 Incubatore e Innovazione società cooperativa**, originale forma di cooperativa di comunità che a Pieve di Cento si occupa di promuovere occasioni di sviluppo per il territorio offrendo servizi di incubazione a start up.

Nel corso del 2015, grazie al supporto del Ufficio Promozione, si sono costituite **cinque nuove cooperative nel settore dei servizi**. A tale riguardo, diventa strategico per l'Associazione creare le condizioni per l'adesione di nuove cooperative in tempi adeguati, fornendo loro un supporto in termini promozionale e di servizi inclusivi, monitorando le attività delle start up in corso.

L'ufficio promozione di Legacoop Bologna ha avviato collaborazioni sinergiche con la **Fondazione Unipolis** (attraverso il bando **Culturability**), con **Innovacoop**, con **SCS** e con il bando **Farmability**.

Sempre sul versante della promozione, partirà il 19 dicembre 2015 **la settima edizione di Embacoop, l'Executive Master in Business Administration per l'impresa cooperativa** che ha visto conseguire nelle ultime sei edizioni risultati importanti e riconosciuti dalle imprese e dai partecipanti. Il Master, svolto in **collaborazione con la Bologna Business School, dell'Università di Bologna**, rappresenta un percorso di alta formazione

per il ricambio generazionale e per il consolidamento delle competenze manageriali, con particolare attenzione alla specificità cooperativa, indispensabile per affrontare la sfida competitiva che le imprese cooperative, come il resto dell'economia, hanno oggi di fronte. L'Executive MBA dell'Impresa Cooperativa (Emba Coop) si rivolge a dirigenti e quadri che vogliono acquisire strumenti avanzati di gestione d'impresa del mondo cooperativo. Questo Executive Master rappresenta una **opportunità di investimento e di cambiamento per le grandi e piccole cooperative**. L'EMBA Coop nasce dalla stretta collaborazione fra accademici, istituzioni del sistema cooperativo e manager: per questa ragione coniuga rigore di contenuti, forte contestualizzazione e applicabilità. Oggi la gestione delle imprese è complessa in tutte le dimensioni: in quest'ottica il manager cooperativo deve avere la capacità di conciliare la specificità della finalità mutualistica, dell'equità, della solidarietà con le esigenze dettate dalla competizione. L'Emba Coop è pensato per formare queste figure, il cui ruolo è centrale per il futuro della singola impresa e del movimento cooperativo nel suo insieme. L'Emba Coop è un **programma part-time conciliabile e compatibile con l'attività lavorativa**, della durata di 12 mesi, articolato in 9 corsi core sulle principali tematiche di management, seminari di approfondimento, incontri con leader del mondo cooperativo ed un Business Game conclusivo in cui vengono utilizzati gli strumenti e le competenze apprese. La didattica è organizzata in 15 incontri residenziali (venerdì e sabato) integrati con approfondimenti e attività di studio on-line. Oltre alle attività d'aula, il programma prevede lo svolgimento di **progetti applicativi** volti a dare un quadro articolato alle diverse materie, coinvolgendo attivamente i partecipanti in momenti di scambio, socializzazione e lavoro in team presso la Scuola. Tali incontri, rivolti a tutta la Community EMBA COOP, hanno una doppia finalità: da un lato aprire un confronto in merito alla declinazione nell'attuale contesto sociale ed economico dei valori fondamentali della cooperazione; dall'altro stimolare un confronto rispetto al ruolo presente e prospettico del manager dell'impresa cooperativa. Condividendo l'importanza della formazione dei quadri e dirigenti cooperativi, anche **Coopfond**, il fondo mutualistico di Legacoop, è intervenuto con un contributo triennale su questo progetto di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta di alta formazione cooperativa, per favorire la partecipazione a questi momenti formativi anche di giovani quadri o dirigenti di piccole realtà cooperative.

## Settori politico sindacali

### Area welfare

Il 2015 è stato **un anno di tenuta della cooperazione sociale**, con una sostanziale stabilizzazione del valore della produzione rispetto al 2014, in cui vengono confermati buoni livelli occupazionali con una qualità del lavoro che supera **l'80% dei contratti a tempo indeterminato**, nel rispetto del CCNL della cooperazione sociale e degli impegni assunti nel contratto integrativo territoriale.

Le marginalità rimangono sempre molto basse pur riuscendo, anche in questo caso, a non crollare e tenere.

L'azione di Legacoop Bologna si è mossa su due livelli.

Il primo, più tattico, è stato il **costante presidio dei tavoli istituzionali** che nel corso del 2015 hanno portato in discussione i temi centrali delle gare di appalto nell'ambito del welfare.

Ci riferiamo principalmente al protocollo sugli appalti nel Comune di Bologna (con valenza per la città Metropolitana) e alle Linee guide regionali sulla cooperazione sociale della Regione Emilia-Romagna, un vademecum operativo necessario dopo l'approvazione della legge regionale sulla cooperazione sociale.

Centrali in questa discussione sono risultati gli elementi relativi alle seguenti tematiche:

- **Clausole sociali per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati** e le modalità di relazione e utilizzo congiunto assieme alla clausola sociale di assorbimento di manodopera.
- **Formule per il calcolo del punteggio relativo l'offerta economica** mettendo in evidenza gli effetti distorsivi che alcune formule producono facendo divenire gare a OEV gare al massimo ribasso.
- **Innovazione dei servizi** attraverso pratiche di co-progettazione, previste dalle Direttive europee.

Il secondo livello, più strategico, ha riguardato la **costruzione di percorsi di innovazione sociale** con il supporto del **CERGAS SDA Bocconi**, sia attraverso workshop manageriali riguardanti la sharing economy applicata al settore del welfare, sia attraverso un progetto costruito ad hoc per Legacoop Bologna.

Quest'ultimo percorso si innesta dentro il progetto Visioni Cooperative e ha come **obiettivo quello di far emergere le visioni del cambiamento** diffuse nel contesto Legacoop Bologna, per comprendere quali siano i posizionamenti dei soggetti di fronte ai cambiamenti in atto, per sviluppare una visione dei possibili ambiti di integrazione e per delineare un contributo del network all'evoluzione del welfare della città. Si tratta in definitiva di riconoscere le visioni che caratterizzano i diversi soggetti del sistema di fronte al cambiamento in atto nelle proprie organizzazioni, nei propri committenti, destinatari e clienti. Come conseguenza di ciò il progetto si propone di sostenere la condivisione delle visioni tra i soggetti del sistema, appartenenti a sfere di intervento tradizionalmente considerate separate, ma che vedono coinvolti gli stessi destinatari

individuando potenziali ambiti di connessione in grado di generare innovazione e valore. Sul fronte dei **rapporti sindacali** il 2015 ha visto un confronto sul contratto integrativo territoriale al fine di valutare la possibilità di un suo rinnovo. I presupposti, condivisi con i sindacati, che hanno fatto partire la trattativa hanno riguardato l'apertura da parte delle cooperative sociali per modifiche normative migliorative (che possono avere anche costi interni in termini di amministrazione e organizzazione). Si registra l'impossibilità di procedere a modifiche riguardanti la parte economica dell'integrativo a carico delle cooperative poiché in questi anni, come dimostrano tutti i dati di analisi di bilancio, le marginalità si sono ridotte. Di fatto le cooperative hanno svolto il ruolo di ammortizzatori sociali fronteggiando i tagli apportati dalle stazioni appaltanti. Ad oggi gli argomenti in discussione riguardano 4 tematiche: mensilizzazione, limitazioni sanitarie, diritto di sciopero con definizione delle attività essenziali, integrazione art. 37 CCNL riguardante il cambio di appalto.

A livello nazionale è di fine Novembre la notizia che **l'Iva per le cooperative sociali** aumenterà dal 4% al 5%, scongiurando in questo modo le due ipotesi che venivano prospettate: o la soluzione dell'esenzione, che avrebbe penalizzato notevolmente le realtà che nel corso del tempo si erano ben strutturate; o l'aumento dell'aliquota al 10% che avrebbe ucciso completamente il settore. La nuova aliquota dovrebbe trovare definizione in Legge di Stabilità. Nonostante l'aumento di 1 punto percentuale, ci pare questa la soluzione migliore possibile data la situazione. Altra importante novità ha riguardato la scelta della Regione Emilia-Romagna di stabilire la **compensazione dell'Irap per le Asp e il privato sociale** che operano nel settore dei servizi alla persona per complessivi 20 milioni di euro. Per la cooperazione sociale riguarderà di fatto i servizi in accreditamento socio-sanitario e dovrebbe essere un intervento diretto sulle tariffe che porterebbe un beneficio di 5,1 milioni di euro.

Sul versante del **welfare aziendale** il 2015 ha visto il consolidamento del percorso promosso da Legacoop Bologna tra Cadiati, Società Dolce e Opengroup, in qualità di gestori di servizi per l'infanzia, e Manutencoop, Coop Adriatica, Camst, Assicoop e Unipol che hanno offerto ai propri dipendenti la possibilità di usufruire dei centri estivi per i propri figli, gratuitamente o a condizioni economicamente vantaggiose.

### Area ambiente e territorio

Legacoop Bologna ha promosso negli ultimi anni un aggiornamento della propria funzione istituzionale, investendo su una propria **proposta progettuale sui temi legati al territorio**.

L'Associazione persegue questo obiettivo, pur nella consapevolezza che i settori delle cooperative di abitazione e delle costruzioni sono quelli che più risentono del peso della crisi.

Le particolari **difficoltà del settore Costruzioni ed Abitanti**, alle quali si aggiungono quelle relative alla mancanza o al ritardo di interventi in infrastrutture e i ritardi di pagamento da parte delle PA, richiedono da parte della Associazione un'azione di costante affiancamento alle imprese associate, sia sui temi della crisi economica e finanziaria, che su quelli relativi alla definizione di adeguati piani di ristrutturazione e rilancio.

Il 2015 è purtroppo stato caratterizzato dalla prosecuzione della crisi e dalla conseguente richiesta di Liquidazione Coatta Amministrativa per Coop Costruzioni.

L'avvio nel mese di Marzo del percorso di ristrutturazione/riorganizzazione di Coop Costruzioni ha visto Legacoop Bologna e la Finanziaria FI.BO. fortemente impegnati nel supporto alla cooperativa in particolare sui temi organizzativi, economici, finanziari, giuridici e sindacali. Legacoop Bologna ha inoltre sempre affiancato la cooperativa nella relazione con le Istituzioni locali e nazionali e nella gestione delle relazioni con le OOSS e la RSU interna.

Legacoop Bologna ha quindi lavorato in questi difficili mesi con il duplice obiettivo di:

- Coordinare il sistema cooperativo nel tentativo di rilancio di Coop Costruzioni.
- Garantire ai lavoratori l'accesso agli ammortizzatori sociali per crisi e l'attivazione di percorsi di riqualificazione professionale e di ricollocazione, con il supporto del sistema cooperativo bolognese.

Il 16 Novembre 2015 Legacoop Bologna ha preso atto dell'avvio dell'**iter di liquidazione coatta amministrativa per Coop Costruzioni**, a seguito delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'azienda che ha preso atto del verbale dell'organo ministeriale di controllo. Il movimento cooperativo ha fatto quanto era nelle sue possibilità per sostenere la cooperativa nel realizzare il piano di riposizionamento varato durante la primavera. Sono state messe in campo risorse importanti, dell'ordine di diverse decine di milioni di euro, dando ancora una volta prova di solidarietà. Purtroppo tutto questo non è stato sufficiente. Legacoop Bologna si è già dichiarata pronta a collaborare col commissario liquidatore e con le Istituzioni per dare concretezza all'impegno a ricercare alternative occupazionali per i soci e lavoratori della cooperativa.

La crisi di Coop Costruzioni si inserisce in uno **scenario di crisi di tutto il settore dell'edilizia** che dura ormai da oltre sette anni e che ha visto le imprese più solide tentare in questi anni di resistere salvaguardando la base occupazionale e per quanto riguarda le cooperative, i soci. I debolissimi segnali di ripresa degli ultimi mesi non sono stati sufficienti a garantire la ripresa di imprese già duramente colpite e dissanguate finanziariamente dalla crisi.

ANCPL e ANCE hanno cercato di riassumere lo scenario di questi terribili anni. In sintesi si è determinato un **rallentamento della domanda pubblica e privata di edilizia abitativa ed infrastrutture** che non ha precedenti e che rischia di diventare strutturale e portare il paese verso il declino economico e sociale, non solo verso la crisi congiunturale. I dati della crisi sono impressionanti e disegnano un crollo della domanda privata e della domanda pubblica di immobili e lavori che non ha precedenti dal dopoguerra ad oggi

a Bologna fino al 2013. Il 2014 è stato l'anno di svolta per il ritorno in positivo del numero delle transazioni e per gli investimenti pubblici. Risulta comunque ancora prudente l'atteggiamento nei confronti dell'avvio di nuove iniziative edilizie. **I permessi di costruire dal 2005 (anno di picco) al 2013 sono diminuiti dell'89,3%**. Gli importi dei bandi di gara e degli affidamenti di lavori pubblici si sono ridotti mediamente del 60% dal 2006 al 2013, nel 2014 hanno fatto entrambi registrare una crescita significativa (+195% gli importi dei bandi / + 48,2% gli importi degli affidamenti), dovuta ad alcuni bandi di importo rilevante per lavori stradali ed all'allentamento del patto di stabilità, per cui la media della riduzione 2006-2014 è salita al -50%. Fino al 2006/2007 in provincia si appaltavano e affidavano lavori per circa 300 milioni di euro/anno, oggi siamo ad una media di 150 milioni di euro/anno; si continua ad appaltare troppo poco, per mantenere il territorio vivibile, competitivo ed attrattivo. **Le ore lavorate in edilizia a bologna dal 2007 al 2014 si sono ridotte del 55,96%**. La presenza di operai edili a bologna dal 2007 al 2014 è diminuita del 53,79%. Nel frattempo la cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga dal 2008 al 2014 si è incrementata del 206,37% con una leggera diminuzione rispetto al 2013 (-1,22%), ritornando ai livelli del 2012. Ciò dimostra che la crisi ha raggiunto il suo culmine nel 2013, ma la ripresa, nel 2014, è stata debole e non si è concretizzata nelle dinamiche occupazionali delle imprese.

Tutti questi dati documentano in modo drammatico il crollo della domanda pubblica e privata, le imprese non potevano che ridimensionarsi attraverso procedure di riduzione del personale, sono cresciute le liquidazioni volontarie, le procedure concorsuali volontarie, le procedure concorsuali su richiesta dei creditori. Anche attraverso un rafforzato rapporto di collaborazione con le altre Associazioni Imprenditoriali provinciali, si è cercato di presidiare il confronto con gli Enti locali dell'intera area metropolitana, in particolare con il Comune di Bologna, relativamente alla definizione dei loro strumenti di pianificazione economica ed urbanistica (PAES, POC, RUE). Nell'ambito del **PAES, Piano di Azione dell'Energia Sostenibile di Bologna**, di cui anche Legacoop Bologna è fra i promotori, abbiamo dato avvio alla fase operativa del Piano che si svilupperà a partire dal 2015. Nell'ambito del **POC** di riqualificazione, Legacoop Bologna insieme ad Ance Bologna ha promosso ed elaborato l'insieme delle osservazioni alle previsioni del POC di riqualificazione e le osservazioni alla variante al RUE del Comune di Bologna. In particolare per quanto riguarda queste ultime osservazioni, abbiamo registrato una generale condivisione di tutte le forze economiche cittadine e successivamente in sede di approvazione un sostanziale accoglimento da parte dell'amministrazione Comunale.

Con il **POC di Qualificazione diffusa** sono messe in gioco 31 aree produttive, ora dismesse e degradate, da rigenerare. L'operazione riguarda un totale di 125.000 mq di superficie utile da destinare per il 30% a nuovi alloggi, per il 50% ad attività commerciali e per il 20% ad attività direzionali.

L'operazione nel suo complesso permetterà alla città di ottenere come dotazioni 58.000 mq di spazio pubblico riqualificato di cui 24.000 mq di nuovi parcheggi e 14.000 mq di

nuove aree verdi. A ciò si aggiungono 2.500 mq di nuova edilizia residenziale sociale da realizzare o monetizzare.

La monetizzazione delle urbanizzazioni consentirà inoltre di ricavare circa 9 milioni di euro per le opere pubbliche.

Nel mese di settembre l'Amministrazione Comunale ha inoltre adottato il **POC "Rigenerazione di Patrimoni Pubblici"**; Legacoop Bologna ha depositato le osservazioni alle previsioni del POC che saranno esaminate dall'amministrazione comunale nei primi mesi del 2016.

Nell'ambito dei lavori del Piano Strategico Metropolitano del Comune di Bologna, **Legacoop Bologna**, insieme ad ANCE, **ha promosso** iniziative verso i Comuni e l'Amministrazione Regionale per valorizzare i contenuti del documento sui temi del **Consumo di suolo e della riqualificazione urbanistica approvato nel 2013**. La ricerca di una posizione comune e condivisa in grado di ottemperare ad esigenze di sviluppo della città e di riqualificazione del territorio, assieme ad obiettivi di rilancio di un settore fortemente in crisi quale quello delle costruzioni e dell'immobiliare, si è sviluppata con grande difficoltà, in particolare le **vicende collegate al "POC Idice" nel Comune di San Lazzaro di Savena non hanno consentito lo sviluppo di un dialogo costruttivo con alcune amministrazioni comunali** rimandando nei fatti la discussione al 2016 quando prenderà avvio la discussione del Documento di Indirizzo del PSC dell'Area Metropolitana.

Il settore, quindi, oltre alle note **difficoltà del mercato**, soffre anche di queste **inerzie amministrative e burocratiche da parte delle PA** che rischiano di minare fortemente la solidità e la permanenza sul mercato di molti operatori. Per questo motivo Legacoop Bologna insieme a Legacoop Emilia-Romagna ha avviato nel corso del 2015 una riflessione con le cooperative aderenti per definire insieme alla nuova Amministrazione Regionale **un Piano per il rilancio del settore delle costruzioni e per la definizione di un insieme di interventi** a supporto della crisi di alcuni grandi operatori del settore. In particolare è in corso di elaborazione un documento politico che verrà presentato nella fase partecipazione pubblica promossa dall'amministrazione Regionale in occasione dell'avvio del dibattito per la revisione della legge regionale 20/2000 in materia urbanistica.

Per favorire il dibattito e la circolazione di idee innovative sulle tematiche dell'urbanistica, Legacoop Bologna e **Istituto Nazionale di Urbanistica** – sezione Emilia-Romagna, bandiranno nel mese di Dicembre un **concorso riservato agli studenti e ai neolaureati** al fine di promuovere tra le nuove generazioni la cultura della **rigenerazione urbana sostenibile** e di dare un contributo concreto alla **riqualificazione del territorio della città metropolitana bolognese**. I Premi saranno intitolati alla memoria di **Giacomo Venturi**.

Coerentemente con la missione istituzionale dell'INU e per volontà di Legacoop Bologna il premio ha lo scopo di sostenere e di valorizzare il contributo di giovani ricercatori all'affermazione di una nuova cultura tecnico-progettuale che, nell'ambito delle discipline associate più direttamente al governo del territorio, sappia sensibilizzare le istituzioni

e gli operatori privati verso la necessità di avviare processi di rigenerazione urbana attraverso un approccio integrato e condiviso. Tale contributo culturale, prodotto da studenti e neolaureati e di qualsiasi Ateneo, deve fare riferimento alle peculiarità della regione Emilia-Romagna, e in particolare al territorio della città metropolitana di Bologna e può avere sia un carattere progettuale, sia un taglio metodologico.

I premi verranno assegnati durante un evento pubblico in occasione delle celebrazioni per l'anniversario della scomparsa di Giacomo Venturi (4 ottobre 2014).

## Area logistica e trasporti

L'Area fa riferimento a **27 imprese associate** a Legacoop Bologna, imprese, in larga parte di piccole medie dimensioni, nelle quali trovano lavoro circa **3.700 addetti**.

Tra le associate sono presenti **2 cooperative leader nel settore trasporto persone**.

Le imprese evidenziano riduzione della marginalità e di difficoltà a tenere le posizioni di mercato anche di fronte alla penetrazione di imprese che operano a tariffe inferiori a quelle raccomandate dalla Direzione Regionale del Lavoro.

Il settore ha di fatto abbandonato la CIGS in deroga (solo 5 mesi possibili nel 2015) ed ha sostanzialmente confermato il ricorso a piani di crisi a livello dell'anno precedente, una cooperativa è stata posta in LCA ed i lavoratori sono stati occupati per il 95 % in una nuova cooperativa.

Anche il **2015 è stato un esercizio difficile per il comparto**, permangono le difficoltà ad un efficace **contrasto alle svariate forme di imprese illegali**, imprese che hanno visto la riduzione della forma cooperativa a vantaggio di srl. Il valore della produzione è in sostanziale tenuta, con particolare affanno per le cooperative che sviluppano nel settore delle costruzioni una parte importante del proprio fatturato, per tutti si conferma la riduzione della marginalità.

Non accennano a diminuire le **tensioni sindacali**, le **code della crisi economica**, l'illegalità ancora diffusa, la caratterizzazione di lavori con basso valore aggiunto, il ricorso -anche da parte della pubblica amministrazione- al massimo ribasso. Permangono tensioni sindacali dovute al diffondersi di metodi un tempo utilizzati esclusivamente da SICOBAS. Si registra la necessità di riformare le relazioni sindacali a partire dalla definizione del ruolo della rappresentanza.

Il recente CCNL sottoscritto dalla cooperazione a maggio scorso, non ha contribuito a rasserenare il clima anzi, ha determinato una situazione di ulteriore tensione di fronte alle molte variabili inserite nel contratto che devono essere definite attraverso accordi con le organizzazioni sindacali. La indisponibilità delle OOSS a trovare ragionevoli accordi ha fatto sì che in tutta la Provincia di Bologna sia stato sottoscritto un solo accordo sindacale in applicazione del CCNL. L'applicazione della legge per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio,

della movimentazione merci e dei servizi complementari (L.R. 12 maggio 2014, n. 3), al fianco del **protocollo della legalità**, che sarà sottoscritto in prefettura entro il 2015, sono i nuovi strumenti dai quali ci si attende un contributo fondamentale alla regolarizzazione del settore. Tale impegno alla regolarizzazione dovrà essere sancito anche dal nuovo CCNL merci logistica in fase di elaborazione.

Il settore, pur pieno di gravi difficoltà e gravi illegittimità sarà **al centro di importanti processi di trasformazione** nei prossimi mesi. Nell'area bolognese vi sarà l'ingresso di operatori logistici di primaria importanza internazionale. Il settore evidenzia i primi segnali di ripresa: il lavoro con le associate dovrà fare i conti con questo nuovo quadro della situazione ponendo attenzione alle **nuove opportunità della economia bolognese**.

## Area innovazione

Nel corso del 2015 Legacoop Bologna ha varato il progetto **Vicoo-Visioni Cooperative, un laboratorio di idee** per la creazione di nuove relazioni con enti di ricerca e centri di studio attivi a livello nazionale ed europeo e per la formalizzazione di **proposte innovative per la cooperazione e per la città**.

Vicoo punta a diventare il "think tank" di Legacoop Bologna per l'innovazione cooperativa attraverso un metodo di lavoro che prevede la costruzione di reti di partnership e l'organizzazione di progetti sperimentali, workshop per le cooperative aderenti e occasioni di confronto aperte alle comunità del territorio.

I contenuti elaborati all'interno di Vicoo verranno progressivamente pubblicati su un nuovo social media magazine e condivisi con le cooperative aderenti attraverso il **nuovo sito web istituzionale** di Legacoop Bologna.

**Vicoo** è lo strumento che **mette in connessione** Legacoop Bologna con nuovi interlocutori capaci di dare un contributo importante nei processi di innovazione delle cooperative. Il lavoro del think tank si è orientato sulle tematiche più rilevanti per una cooperazione capace di guardare al futuro: **welfare, rigenerazione urbana, legalità e integrazione, food economy, consumi 3.0, export e internazionalizzazione, e-commerce e logistica avanzata**.

Nel giugno del 2015 Legacoop Bologna ha lanciato il progetto **Book of Food**, una piattaforma digitale che mette a disposizione delle imprese che operano nel settore agro-alimentare, una serie di strumenti di comunicazione innovativa, per consolidare e promuovere su web e social media la food economy e supportare le cooperative in un settore strategico per l'economia bolognese.

Il progetto Book of Food è stato realizzato in collaborazione con Confcooperative e con il **contributo della Camera di Commercio**: la piattaforma è aperta a tutte le imprese bolognesi (in un secondo momento sarà aperta alle imprese di tutta Italia).

Alle cooperative associate a Legacoop e Confcooperative sono riservate condizioni vantaggiose di accesso ai servizi. La piattaforma è stata progettata per far incontrare i bisogni comunicativi delle imprese con le competenze di digital storyteller che producono motion graphics, video interattivi e format di comunicazione. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere le eccellenze produttive del comparto agro-alimentare con modalità fortemente innovative e, al tempo stesso, dare un servizio sempre più indispensabile a cooperative e imprese. Legacoop Bologna ha investito su questo progetto perché considerato strategico per lo sviluppo del territorio e per **incentivare l'internazionalizzazione** delle imprese attraverso web e social media.

Il 14 Maggio 2015 Legacoop Bologna in collaborazione con Confcooperative e AGCI Bologna, ha organizzato un workshop dedicato all'uso dei social media per le cooperative sociali, propedeutico all'avvio del **progetto ComuniCare**. Il progetto prevede l'uso di tecnologie innovative per la rendicontazione trasparente dei servizi svolti e per rendere evidente il contributo della cooperazione sociale al welfare locale e all'occupazione regolare. ComuniCare è il **primo progetto italiano di utilizzo di Open Data nella cooperazione sociale** ed è aperto a tutte le coop dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna.

Il portale web di ComuniCare è stato progettato per raccogliere e pubblicare in tempo reale e con aggiornamenti continui i dati relativi alle attività svolte dalle cooperative che aderiscono al progetto, rendendo accessibile a tutti il contributo che la cooperazione sociale apporta alle comunità territoriali, anche in termini di **coesione sociale**. Tra i dati contenuti nel portale ci sono quelli relativi al livello e alla qualità occupazionale della cooperazione sociale, il valore economico creato, i bisogni soddisfatti e i dati sui fruitori dei servizi.

Il 6 e il 7 Novembre 2015 **Legacoop Bologna** ha collaborato, in qualità di main partner, all'organizzazione di **The City as a Commons** la prima conferenza internazionale sui beni comuni tenutasi presso l'Opificio Golinelli. La conferenza è stata organizzata in **collaborazione** con l'associazione LabGov, una partnership tra l'Urban Law Center della **Fordham University di New York** e l'International Center on Democracy and Democratization della **LUISS Guido Carli di Roma**. La conferenza "The City as a commons" ha portato in città alcuni dei più importanti studiosi del tema dei beni comuni urbani, come David Bollier e Micheal Bauwens, che si sono confrontati, nel corso di un incontro aperto a tutta la cittadinanza, sul tema Urban Commons + Open Cooperativism.

Il 13 novembre allo spazio Cubo di Unipol, si è tenuto un **workshop sui finanziamenti** regionali, nazionali ed europei riservati alle imprese attive nel campo della **cultura**, della **creatività** e del **digitale**. Un team composto da esperti di Legacoop, Innovacoop, InEuropa e Mediacoop hanno analizzato in tempo reale idee e progetti di impresa presentati da cooperative del territorio, illustrando le opportunità di finanziamento disponibili e le modalità di accesso a tali opportunità. Il workshop è stato organizzato per

soddisfare la richiesta di supporto allo sviluppo da parte di imprese culturali, network di creativi e professionisti del digitale. Il workshop è stato aperto anche a realtà associative del territorio in modo da poter veicolare anche una capillare azione di promozione cooperativa.

## Area cultura e conoscenza

Nel corso del 2015 Legacoop Bologna è stata impegnata nell'affermare nelle sedi di rappresentanza istituzionale, a livello comunale e regionale, il valore strategico derivante dalla cultura per lo sviluppo del territorio.

Un impegno che si è tradotto, in particolare, nel seguire e sostenere il percorso strategico che ha portato alla **integrazione tra Ert e Nuova Scena- Arena del Sole Teatro Stabile di Bologna** dando vita ad un nuovo Stabile di interesse Nazionale. Un percorso strategico che ha richiesto e richiede ancora oggi un'attenzione particolare per affermare il valore di una nuova fase e di un nuovo livello del rapporto tra pubblico privato nella realtà bolognese e regionale in questo settore. Nel 2015 si prevede la conclusione del percorso di liquidazione di Nuova Scena e contestualmente l'Assemblea dei Soci di ERT ha approvato le modifiche allo Statuto necessarie a definire la governance di ERT nella nuova dimensione prevista dalla nuova definizione di Teatro Nazionale.

L'azione di sostegno di Legacoop Bologna ha interessato in particolare le attività della **Cooperativa La Baracca**, Centro Europeo per l'infanzia e la Gioventù, in fase di crescita organizzativa e gestionale che da alcuni anni sta raccogliendo i frutti del tanto lavoro realizzato in decenni di storia, Il Teatro Testoni Ragazzi è stato infatti inserito nel 2015 tra i 29 **Centri di Produzione Nazionale, Primi classificati nella valutazione per la qualità**: 47,63 punti su una media di 36,05. **Secondi classificati nella valutazione complessiva** (qualità + quantità): 76,98 punti su una media di 65,31. Proseguirà inoltre fino al 2018 il Progetto Small size, Performing Arts for Early Years.

Nel corso del 2015 l'azione di Legacoop Bologna ha contribuito ha un percorso di valorizzazione a livello regionale dell'esperienza della **Cooperativa Compagnia Teatro dell'Argine** di San Lazzaro di Savena, specializzata sul tema del Multiculturalismo e del Teatro del Territorio.

Una particolare attività è stata rivolta a collaborare ad importanti progetti e strumenti per la nascita di nuovi progetti imprenditoriali in area culturale e creativa. È continuata la collaborazione con il **Tavolo sicurezza nello spettacolo**: un tavolo nazionale delle cooperative e degli operatori dello spettacolo per ricercare piattaforme comuni tra gli operatori che abbiano a cuore la serietà e la qualità degli interventi unita alla tutela della sicurezza dei lavoratori impegnati in questo ambito. Il Tavolo nazionale, cui Legacoop Bologna ha collaborato attivamente, ha continuato il proprio lavoro per affermare la necessità di regole certe e condivise in grado di essere fatte proprie con rigore dalle

imprese e divenire elementi di più forte affermazione dell'importanza della cultura della sicurezza.

Il 1 gennaio 2015 è entrato in vigore il **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle cooperative** dello spettacolo: un contratto che rappresenta un elemento di grande portata a livello nazionale per la cooperazione e per le relazioni sindacali, che si è avvalso di un'ampia consultazione e confronto con le associate del settore, in particolare anche a Bologna e in Emilia-Romagna e che recepisce fortemente l'elaborazione e proposta sulla tutela del lavoro nel settore, ma che, soprattutto, esprime contrattualmente e da valore alla specificità della cooperazione e del lavorare in cooperativa in questo settore.

## Agenzia cooperare con Libera Terra e legalità

**Nel 2015 Cooperare con Libera Terra ha compiuto 9 anni** dal momento della **sua costituzione a Bologna** nel 2006. Oggi conta 72 soci. Imprese cooperative, bolognesi e non, e leghe territoriali, dal Sud al Nord del paese, aderiscono con partecipazione all'Agenzia contribuendo alla realizzazione di un progetto divenuto parte integrante del movimento cooperativo. In tal senso **questi anni di attività dell'Agenzia ci testimoniano come la cooperazione possa essere una risposta all'illegalità ed alle mafie** costituendo una opportunità di riscatto sociale attraverso la concretezza del fare impresa nel rispetto della dignità delle persone. Cooperare con Libera Terra al fianco di Libera ha promosso cooperazione nella e per la legalità. Ha contribuito alla costruzione delle competenze necessarie per far nascere e crescere cooperative su beni confiscati alla criminalità e capaci di produrre sviluppo sostenibile.

I prodotti di Libera Terra registrano un sempre crescente apprezzamento dal mercato confermando che il progetto sta funzionando. Libera Terra è cresciuta molto in questi anni, le cooperative coinvolte oggi sono 9, non sono previste nuove costituzioni dopo quella della cooperativa Rita Atria, avvenuta a settembre 2014, e probabilmente sarà così a lungo. **C'è bisogno di consolidamento**. Le cooperative più giovani necessitano di affiancamento per maturare e per metabolizzare la loro dimensione imprenditoriale e cooperativa, l'Agenzia ha svolto e continuerà a svolgere questa funzione.

La pratica e la competenza costruita in questo percorso di fronte ad uno scenario che vede un progressivo aumento al sud ma anche nel nord di beni ed aziende confiscate non può non essere messa a disposizione dell'intero movimento cooperativo. In tal senso il 39° Congresso di Legacoop ha riconosciuto nell'Agenzia Cooperare con Libera Terra uno strumento per rafforzare l'azione cooperativa nel recupero dei beni e delle aziende confiscate. Così l'ultima **Assemblea dei Soci dell'Agenzia ha visto l'avvio di una nuova e più solida collaborazione con Legacoop Nazionale** che entrerà a far parte

della compagine sociale proprio per iniziare all'interno di Cooperare con Libera Terra a condividere obiettivi e modalità di azione.

L'impegno di Legacoop Bologna e delle cooperative bolognesi per la promozione e la pratica della cultura della legalità è stato ulteriormente riconosciuto, come **annunciato pubblicamente dallo stesso don Ciotti**, dalla scelta di Libera di portare la 20ª giornata della memoria e dell'impegno nel ricordo delle vittime innocenti delle mafie a Bologna il **21 marzo 2015**.

## Generazioni

Generazioni, come **network dei giovani operatori nato nel 2007**, opera supportando l'azione di rappresentazione di Legacoop con letture generazionali dei fenomeni economico sociali e per creare uno spazio di formazione, confronto, anche in una prospettiva di sostegno al ricambio generazionale.

Generazioni ha proseguito ad affermarsi come realtà capace di produrre contenuti ed occasioni di confronto utili alla definizione di nuovi orizzonti della cooperazione. In tal senso nel nostro territorio è iniziato il percorso che ha portato, con il coinvolgimento dei giovani di Confcooperative, alla costituzione del **network europeo** dei giovani operatori **YECN** (Young European Cooperators Network). Così il 2 ottobre 2014 a Bologna presso il Laboratorio delle Arti di via Azzogardino si è svolta l'iniziativa **Network in Progress** in cui è stato lanciato il progetto del network europeo che ha visto giovani operatori confrontarsi sui temi dell'europa e dell'internazionalizzazione del movimento cooperativo con Giovanni Monti Presidente ACI Emilia-Romagna, Pauline Green Presidente ICA e l'on. Sandro Gozi sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli affari europei. Ancora il 23 settembre 2015 presso la sede dell'Istituto Ramazzini a Bentivoglio si è svolta la prima assemblea del network europeo dei giovani operatori a cui hanno partecipato attivamente giovani rappresentanti delle associazioni che aderiscono all'Alleanza delle Cooperative Italiane. Nel suo percorso di consolidamento **Generazioni Emilia-Romagna** ha portato il 6 marzo 2015 a Cadriano presso la sede di Granarolo S.p.a. la propria assemblea che ha visto l'elezione del **nuovo coordinamento regionale** il quale vede la rinnovata partecipazione di numerosi giovani provenienti da cooperative del nostro territorio e la nomina di **Luca Stanzani** di Manutencoop come nuovo Portavoce regionale.

## Coopyright senior e junior per le scuole della provincia di Bologna

Nel 2015 il progetto **Coopyright Senior** è giunto alla sua **VIII edizione** consolidando così un metodo di diffusione della conoscenza e dell'esperienza dei principi e della cultura cooperativa tra gli studenti degli Istituti Superiori della Provincia di Bologna. Il concorso è stato realizzato in collaborazione con il Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'economia Sociale e Confcooperative Bologna, con il contributo della Camera di Commercio di Bologna e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e ruota attorno ad un **premio per la migliore idea d'impresa cooperativa** e per l'idea imprenditoriale con la maggior ricaduta sociale sul territorio. Le prime otto edizioni del concorso hanno permesso di coinvolgere 17 istituti di Bologna e provincia, alcuni fin dalla prima edizione, 47 classi per oltre 950 ragazzi tra i 16 e 18 anni, oltre agli insegnanti.

Quest'anno, il concorso ha visto il **coinvolgimento di sei classi** e altrettante Coop tutor; le scuole hanno ricevuto un premio di denaro e gli studenti dei buoni acquisto presso le Librerie.coop. L'attribuzione del primo premio di merito di 1.000 euro per l'idea imprenditoriale più innovativa è stato conferito alla Classe 4ª BA dell'ITCS Rosa Luxemburg di Bologna per il progetto "Coop 2vF22", una cooperativa di lavoro in grado di offrire un servizio per rilevare e monitorare lo stato dei terreni coltivati a cereali e a frutteto con l'obiettivo di migliorarne la resa; il premio di 1.000 euro per l'idea imprenditoriale con maggiore ricaduta sociale per il territorio è stato assegnato al progetto "WOODCOOP" presentato dalla Classe 4 AFM dell'ITC "Gaetano Salvemini" di Casalecchio di Reno che ha individuato una vasta gamma di servizi legati alla pulizia dei boschi e delle zone limitrofe ai fiumi tramite la costituzione di una cooperativa sociale tipo B; infine al progetto "M.FLAY", presentato dalla classe 4ª B dell'I.I.S. Malpighi di San Giovanni in Persiceto una cooperativa di lavoro che ha progettato un falco meccanico a energia solare per allontanare gli uccelli dannosi alle colture e alle piante - è stata assegnata la menzione speciale, con il riconoscimento del premio di euro 500,00. Il progetto dell'ITC "Gaetano Salvemini" ha poi partecipato alla finale di Rete Regionale Bellacoopia che si è tenuta il 28 novembre 2015 a Parma conseguendo il secondo premio.

Dal 2012 Legacoop Bologna ha ideato anche un **format "junior" di Coopyright** per le scuole medie inferiori della Provincia di Bologna, con l'intento di **avvicinare i giovanissimi tredicenni alla cooperazione** come metodo di scambio e di relazione prima ancora che come modello economico e di impresa.

Il progetto Coopyright Junior, è giunto con l'anno scolastico 2014-2015 alla sua quarta edizione e finora ha coinvolto 17 istituti, 22 classi ed oltre 480 studenti delle scuole di Bologna e provincia.

L'iniziativa, promossa da Legacoop Bologna e dal Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia sociale, in collaborazione con Istituto Storico Parri

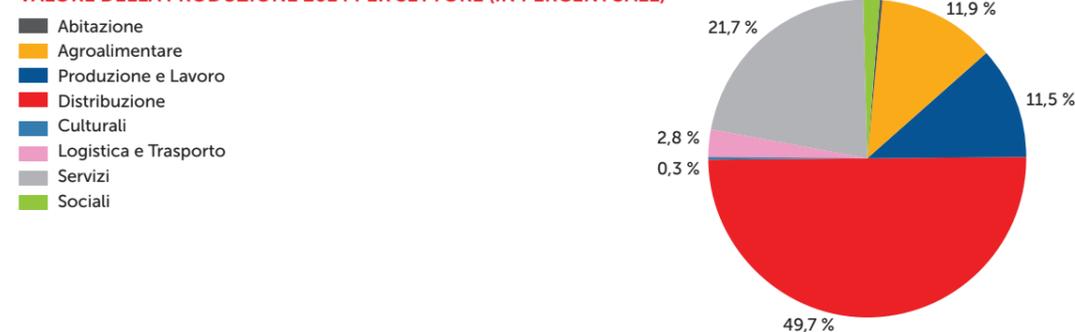
Emilia-Romagna e da Open Group soc.coop, verte attorno ad un concorso di ricerca storica. A tutte le scuole in concorso sono stati attribuiti premi in denaro e agli studenti dei buoni acquisto presso le Librerie.coop. Hanno partecipato alla quarta edizione di Coopyright Junior sei classi di Scuole secondarie di primo grado della Provincia di Bologna: la classe 3C della Scuola Media di Castel Maggiore di Bologna, gli alunni delle classi 3D della Scuola Media Marco Polo di Crevalcore, la classe 3A+B della Scuola Media Saffi di Bologna, la classe 3B della Scuola Media Castello di Serravalle, la classe 2C della Scuola Media Guido Reni di Bologna e la classe 2A della Scuola Media Irnerio di Bologna per un totale di circa **125 alunni**. Il primo premio di merito del valore di 1.000,00 euro è stato attribuito alla Classe 3 D Scuola media Marco Polo di Crevalcore che ha svolto una ricerca molto puntuale e degna di nota sulla Coop La Piccola Carovana di Crevalcore.

## Grafici di riferimento

TAB. 1 VALORE DELLA PRODUZIONE 2013/2014 (IN MILIONI DI EURO)

SETTORE	2013	2014	Var. % 2013/14
Abitazione	46	44	-5,7
Agroalimentare	1.464	1.544	5,4
Produzione e lavoro	1.739	1.490	-14,3
Distribuzione	6.448	6.418	-0,5
Culturali	48	43	-10,3
Logistica e trasporti	347	356	2,5
Servizi	2.834	2.804	-1,1
Sociali	214	223	3,9
<b>TOTALE</b>	<b>13.176</b>	<b>12.921</b>	<b>-1,9</b>

VALORE DELLA PRODUZIONE 2014 PER SETTORE (IN PERCENTUALE)



TAB. 2 OCCUPATI COMPLESSIVI PER SETTORE 2013/2014

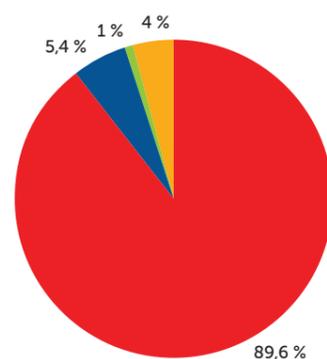
SETTORE	2013	2014	Var. % 2013/14
Abitazione	59	56	-5,1
Agroalimentare	4.501	4.512	0,2
Produzione e lavoro	1.590	1.721	8,2
Distribuzione	10.361	10.852	4,7
Culturali	265	350	32,1
Logistica e trasporto	3.718	3.737	0,5
Servizi	27.119	27.682	2,1
Sociali	5.726	6.053	5,7
<b>TOTALE</b>	<b>53.339</b>	<b>54.963</b>	<b>3,0</b>

TAB. 3 OCCUPATI COMPLESSIVI PER CONTRATTO 2014

	2014	Incidenza % contratti sul totale
Occupati a tempo indeterminato	49.248	89,6 %
Occupati a tempo determinato	2.994	5,4 %
Collaboratori	542	1,0 %
Stagionali	2.179	4,0 %
<b>OCCUPATI COMPLESSIVI</b>	<b>54.963</b>	<b>100,0 %</b>

OCCUPATI COMPLESSIVI PER CONTRATTO 2014

■ Occupati a tempo indeterminato  
■ Occupati a tempo determinato  
■ Collaboratori  
■ Stagionali



TAB. 4 SOCI COOPERATORI 2013-2014

SETTORE	2013	2014	Var. % 2013/14
Abitazione	52.755	52.900	0,3
Agroalimentare	5.442	5.373	-1,3
Produzione e lavoro	1.080	1.108	2,6
Distribuzione	1.344.802	1.420.632	5,6
Culturali	243	316	30,0
Logistica e trasporto	2.896	3.224	11,3
Servizi	20.647	27.541	33,4
Sociali	29.758	30.141	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.457.623</b>	<b>1.541.235</b>	<b>5,7</b>



con il contributo di:



**legacoop bologna**

viale Aldo Moro 16, 40127 Bologna | [www.legacoop.bologna.it](http://www.legacoop.bologna.it)